

La Borsa elettrica frena le spinte del caro-greggio

Il confronto

Prezzo medio d'acquisto in euro per MWh

	Prezzo Borsa	Ex prezzo amministrato	Diff. %
Aprile	51,83	47,26	9,7
Maggio	47,81	49,64	-3,7
Giugno	67,84	67,54	0,4
Luglio	66,69	67,46	-1,1
Agosto	52,85	48,67	8,6
Settembre	58,36	58,35	0,0
Semestre	58,01	56,99	1,8

*Da gennaio l'apertura
delle contrattazioni
anche alla domanda attiva*

ROMA ■ Il rodaggio soddisfa. I primi prezzi elettrici "liberi" ben fronteggiano la pressione del caro petrolio: all'avvio di aprile sono stati più bassi di circa il 10% rispetto a quanto sarebbe risultato dalle vecchie tariffe amministrative, le hanno un po' superate a maggio, pareggiate a giugno, di nuovo ridimensionate a luglio, sorpassate di nuovo (non poco) ad agosto, per poi segnare un pressoché assoluto pareggio a settembre.

Sembra comunque un onorevole debutto quello segnato dalla Borsa elettrica, approdo finale della liberalizzazione del settore, nel suo primo semestre di vita. Abbastanza buono per guardare con fiducia all'appuntamento cruciale del primo gennaio 2005, quando la Borsa supererà definitivamente la sua fase sperimentale aprendo i battenti a tutti gli operatori, anche sul versante della domanda. Domanda finora riservata all'Acquirente unico, il "garante" degli acquisti per il mercato vincolato, rappresentato dagli utenti che ancora non possono o non sono in grado di rivolgersi alla concorrenza: le famiglie, libere solo dal 2007, e le imprese di minori dimensioni, già libere ma solo sulla carta.

Le simulazioni della piena operatività della borsa sono partite lunedì scorso (gli aspiranti acquirenti di alcune zone campione del centro-nord avevano iniziato le prove da luglio) coinvolgendo una sessantina di operatori in tutto il Paese, impegnati nel test del sistema telematico e in seminari di approfondimen-

to che serviranno a loro per impraticarsi del sistema e al gestore del mercato elettrico (Gme) per mettere definitivamente a punto le procedure.

Ma torniamo ai prezzi all'ingrosso prodotti dal nuovo sistema. Il riferimento è costituito dal prezzo medio d'acquisto in Borsa stimato dal Gme sulla base della media giornaliera che pondera i prezzi orari — spiega il gestore sul suo sito Internet — con le partite acquistate sia in Borsa, con i contratti bilaterali (frutto delle negoziazioni dirette) ed con i contratti CIP6 (l'energia agevolata).

Il mese di avvio (aprile) ha scontato qualche evidente contraccolpo di assestamento, con un paio di impennate nei prezzi medi giornalieri che hanno allarmato gli analisti, inducendo l'Authority per l'energia ad aprire addirittura un'inchiesta, ancora in corso, su eventuali manovre speculative. L'impennata si è subito riassorbita ma ha determinato a fine mese un prezzo medio superiore di quasi il 10% rispetto a quanto sarebbe risultato dai vecchi parametri del prezzo amministrato (il cosiddetto Pgn, prezzo di genera-

zione nazionale).

Positiva la sorpresa di luglio, che ha visto una piccola contrazione del prezzo medio rispetto alla tariffa amministrata nonostante il greggio in salita e consumi sostenuti, che hanno segnato (il giorno 23) il nuovo record storico di 53.500 megawatt. Merito anche dell'aumentata capacità di generazione del paese. Segnali non altrettanto positivi ad agosto. Ma settembre ha di nuovo pareggiato il conto, chiudendo il semestre con un onorevole +1,8% rispetto al vecchio prezzo amministrato.

F.R.E.

